

Bircolotti, dal sogno all'incubo

Errori all'esordio sul verrocchio

Una mossa da non annullare anche se la Lupa era girata. Poi le confidenze dei fantini e i cinque scoppi di mortaretti

SIENA

E' stato da sempre il suo sogno: salire quei gradini di legno che lo hanno portato ad insediarsi sul Verrocchio. Ce l'ha fatta in modo rocambolesco, con una febbre tanto improvvisa quanto aleatoria, con il sindaco **De Mossi** che lo ha inserito direttamente dove Renato Bircolotti voleva arrivare.

Forse con un po' di attesa la febbre poteva svanire in pochi giorni e la Piazza avrebbe ritrovato Ambrosione. Bircolotti ha sì realizzato il suo sogno, ma ieri è stato il peggiore, superando anche certe «giustificazioni» dello stesso sindaco. Schematicamente ha mandato una volta, appena iniziate le operazioni, i fantini fuori dai canapi; poi ha buttato giù il canape, per quattro volte, non con prontezza efficace. Ha fatto entrare i barbareschi sul tufo solo perchè dai palchi gli ve-

niva fatto notare l'asciugatura operata dal Bruco. Ma soprattutto ha annullato una mossa valida, solo perchè la Lupa è rimasta ferma al canape. Se non avesse fatto scoppiare il mortaretto sarebbe stato un Palio con otto **Contrade**. La sua gestione negativa, molto, ha prodotto l'annullamento di questa mossa, la cancellazione dalla Carriera di due **Contrade**, e una mossa finale con solo 5 tra i canapi. **Non è finita qui.** Con cinque **Contrade** dentro ha permesso che solo una partisse, il Drago, inseguito dalla Pantera di rincorsa, poi a distanza la Torre. Ne deriva che Bircolotti ha lasciato al canape tre **Contrade**, più della metà tra i canapi.

Infine la confidenza che si permettevano alcuni fantini: il nome «Renato» lo hanno pronunciato a voce alta prima Scompiglio e poi Tittia. Il sogno di Bircolotti si è realizzato; non sappiamo se la febbre di Ambrosione sia sparita, ma domenica è già un altro Palio e per il sindaco **De Mossi** ci sarà tanto da lavorare. Sia per il verrocchio che con le **Contrade**, lasciando perdere le frasi di rito.

Sergio Profeti



Renato Bircolotti dopo la mossa

